

ENTE

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)*

Unione Comuni Modenesi Area Nord (SU00205)

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 2) *Titolo del progetto (*)*

CAMBIA-menti

- 3) *Contesto specifico del progetto (*)*

- 3.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)*

L'Unione Comuni Modenesi Area Nord e l'AUSL di Modena-Distretto di Mirandola si coordinano attraverso la governance distrettuale per integrare le funzioni di governo socio-sanitario. Questo si traduce nel Piano di Zona triennale per la salute e il benessere sociale, con un Programma Attuativo Annuale. L'Ufficio di Piano sviluppa strumenti di programmazione triennale e annuale, coinvolgendo tavoli tematici di lavoro e organizzazioni sindacali, volontariato e società civile. Alla luce della visione unitaria che deve essere assunta dall'Ufficio di Piano in relazione ai bisogni, alle necessità e anche alle potenzialità del territorio, scaturisce l'esigenza di offrire un'opportunità con lo scopo di migliorare la condizione delle persone fragili e/o disabili attraverso l'acquisizione di competenze in contesti non istituzionali, il mantenimento delle relazioni sociali allontanando così lo spettro dell'isolamento sociale.

In relazione alla necessità di facilitare contaminazioni positive tra le realtà del territorio sia pubbliche che private al fine di favorire, aggiornare e eventualmente ridefinire nuovi contesti in cui qualche cittadino possa sentirsi incluso e attivo all'interno della comunità. Per rendere possibile tutto questo è necessario creare contesti non strutturati e formalizzati in cui ciascuno anche chi è fragile e/o disabile possa cogliere l'opportunità di una crescita personale e uno sviluppo della propria autostima e capacità relazionale in contesto diverso di interconnessione e confronto con altri ragazzi e/o giovani adulti con i quali condividere esperienze di crescita. Si cerca di offrire opportunità per migliorare le condizioni delle persone fragili attraverso acquisizione di competenze, mantenimento delle relazioni sociali e partecipazione attiva. La cooperazione con ASP e i servizi sociali del comune di Cavezzo mira a creare contesti non strutturati per favorire l'inclusione sociale e l'orientamento verso il lavoro e la residenzialità. Si rileva la crescente presenza di persone con disabilità al termine del percorso scolastico e la necessità di progettare percorsi di vita personalizzati. In particolare il progetto CAMBIA-menti mira ad attivare il coordinamento e a dare continuità ai percorsi educativi, didattici e assistenziali a favore delle persone disabili ed anziani nel territorio creando collaborazione e rete di grande impatto sul territorio coinvolgendo l'ente pubblico UCMAN, l'azienda AUSL distretto di Mirandola, l'azienda Servizi alla Persona ASP e il terzo settore. In particolare:

ASP Comuni Modenesi Area Nord è un'azienda pubblica per i servizi alla persona, che offre servizi sociali, socio-sanitari ed educativi alle persone fragili, disabili e anziane secondo le necessità pianificate localmente.

L'azienda si impegna a garantire servizi omogenei e di qualità a tutti i cittadini dell'Area Nord, ampliando costantemente l'offerta. Grazie al coordinamento unitario dei servizi distrettuali, ASP diventa un punto di riferimento unico per l'assistenza, beneficiando i Comuni dell'Area Nord. Nel corso degli anni, ASP ha ampliato i servizi, includendo anche quelli educativi come i nidi d'infanzia. Nel 2022 e 2023, sono stati conferiti temporaneamente e poi definitivamente alcuni servizi educativi e di produzione pasti. Nel 2024, il Comune di Finale Emilia ha trasferito ulteriori servizi educativi. ASP si basa su valori come l'attenzione personalizzata, la qualità del servizio, l'innovazione e la flessibilità. I due servizi partecipanti al progetto sono il Centro socio educativo Girasole e il Centro diurno anziani "I Gelsi", entrambi mirano a sostenere l'autonomia individuale attraverso servizi come l'assistenza domiciliare, il trasporto e i centri diurni.

La Stazione Rulli Frulli, in collaborazione con UCMAN, offre un ambiente inclusivo che intercetta una vasta utenza favorendo l'inclusione sociale. La stazione fornisce servizi vari, inclusa una falegnameria sociale, un bar ristorante e una sala polivalente, e collabora attivamente con gli enti locali e le associazioni del territorio per progetti sociali ed educativi.

Per La Zerla, cooperativa sociale per l'inserimento lavorativo di persone con disabilità, il rapporto con il territorio e le sue istituzioni è fondamentale. Si cerca di essere un ponte tra le esigenze locali e le soluzioni per l'inserimento sociale e lavorativo delle persone con disabilità, promuovendo la collaborazione tra settore pubblico e privato sociale. Mirandola e l'Area Nord hanno ottenuto successi significativi in questo ambito e ora si mira a ulteriori miglioramenti, puntando sulla ricerca e sull'efficacia delle risposte offerte. L'organizzazione produttiva della cooperativa si basa su un modello misto che combina attività produttive con quelle propedeutiche alla formazione. Le attività produttive sono suddivise in sette rami, tra cui spicca il recente successo del laboratorio "Ciclofficina", equipaggiato con personale qualificato e ragazzi in percorso formativo. Queste attività offrono opportunità di lavoro e formazione, con tirocini che variano da 6 mesi a 2 anni, e coinvolgono partner consolidati come Miraplastik, Martini Luce e altri. La cooperativa si impegna a risolvere i principali problemi attraverso strategie di programmazione mirate e indicatori di performance specifici.

Il Centro Socio-Educativo "Il Girasole" si distingue per la sua flessibilità, offrendo interventi di socializzazione ed educativi vari e personalizzati per persone disabili dai 25 ai 55 anni. Diviso in tre aree funzionali, il centro è aperto dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 18:00, offrendo attività di socializzazione, laboratori creativi e educativi, e promuovendo l'autonomia personale e sociale. Il personale comprende un educatore-coordinatore a tempo pieno, due educatori professionali e due operatori socio-sanitari. Basato su progetti educativi individualizzati, il centro coinvolge istituzioni, servizi e agenzie per massimizzare le risorse del territorio. Il Centro Diurno Anziani "I Gelsi" offre accoglienza diurna e assistenza a anziani non autosufficienti, con attività ricreative, assistenza medica e psicologica, e servizi riabilitativi, garantendo il funzionamento sette giorni su sette dalle 7:30 alle 19:30.

Bisogni/aspetti da innovare o soddisfare e indicatori ex ante

Nei servizi a Sostegno del Domicilio emerge la volontà di lavorare in modo continuativo ed efficace sull'inclusione sociale, ciò si scontra con le non sempre sufficienti occasioni di incontro all'interno di una società che tende a separare anziché favorire opportunità di scambio. Il bisogno sempre più forte è creare i presupposti per un sistema davvero inclusivo in cui persone anziane e con disabilità vengano percepite per le loro capacità e non per i loro limiti. Partendo dall'idea fondamentale che il futuro deve essere costruito con la partecipazione di tutti, il progetto specifico "CAMBIA-menti" con l'obiettivo di costruire inclusione sociale attraverso un percorso di educazione alla conoscenza di comportamenti e strategie volte al rispetto dell'ambiente ed al consumo consapevole affinché gli utenti stessi siano promotori di buone prassi e divulgatori di buone abitudini per la cittadinanza ed il territorio.

1. Creare occasioni di incontro per ampliare le relazioni interpersonali.

Dopo la fine dell'emergenza pandemica i servizi territoriali hanno riacquisito la loro dimensione di normalità, ma con una consapevolezza diversa della necessità di poter stare insieme, di poter usufruire tutti delle stesse opportunità, di poter essere parte attiva della società. È perciò è necessario creare occasioni di incontro che permettono alle persone anziane di recuperare un ruolo all'interno della società stessa e alla persona disabile di acquisirlo, rinforzando in tal modo l'identità di ciascuno e la soddisfazione personale. Il progetto si propone di creare momenti condivisi tra diversi servizi di Asp Area Nord, servizi sociali di UCMAN e terzo settore del territorio definendo così un terreno fertile di proposte di incontri informativi, divulgativi nonché ludici e creativi sul tema dell'ambiente. Ciò darà agli utenti, insieme agli operatori e ai volontari, nuove possibilità di socializzazione facendo assumere loro un ruolo attivo e propositivo sul territorio.

2. Acquisire conoscenze in ambito di consumo consapevole ideando e sperimentando strategie e comportamenti da attuare all'interno dei servizi.

Emerge talvolta una errata percezione delle capacità di apprendimento delle persone che presentano una disabilità cognitiva. Il progetto si propone al contrario di investire sulla capacità degli utenti dei servizi non solo di apprendere strategie, ma di individuare insieme ai volontari comportamenti e modalità volte al rispetto dell'ambiente, al consumo consapevole e al rispetto della natura che potranno successivamente essere estesi ad altri servizi di Asp area nord.

3.2) Destinatari del progetto ()*

I destinatari del presente progetto sono le persone con fragilità (disabilità medio-lieve ed anziani, in particolar modo) che mostrano problematiche di emarginazione socio-relazionale-affettiva, scarso utilizzo delle competenze di base e trasversali, abbandono scolastico e formativo e difficoltà di inserimento lavorativo.

Mentre possiamo indicare tra i beneficiari:

Le famiglie degli utenti che grazie alle attività progettuali sono aiutate a sostenere il carico assistenziale dei familiari;

I servizi sociali UCMAN, AUSL , che vista la condizione precaria sia economica che di personale nonché di saturazione dei posti nei centri diurni non sono in grado di offrire un'alternativa possibile al rischio di isolamento sociale dei ragazzi disabili e quindi attraverso i volontari SCU sono in grado di offrire un aiuto concreto alle associazioni attive nell'ambito della disabilità in deficit sia di risorse economiche che di volontari garantendo la facilitazione della partecipazione degli utenti alle iniziative al fine di qualificare offerta socio educativa;

Le persone che frequentano il Centro socio educativo "IL GIRASOLE" seguono un percorso educativo e partecipano ad attività occupazionali o socio-educative commisurate alle proprie capacità. Il fine che si prefigge il Servizio è creare le condizioni di un ambiente protetto dove la persona disabile può sviluppare le proprie capacità e migliorare la socializzazione. Il Centro va inteso quindi come strumento per la crescita psico-fisica e sociale dell'interessato, e non come struttura di mera custodia.

Gli ospiti del Centro diurno "I GELSI" sono anziani non-autosufficienti o parzialmente sufficienti. Il Servizio promuove il benessere di queste persone all'interno di spazi protetti e sostiene il legame con la famiglia e la permanenza al domicilio. L'Azienda ASP da sempre promuove l'interazione tra servizi; nello specifico dal 2018 sviluppa un progetto intergenerazionale che vede il coinvolgimento dei servizi anziani, minori e disabili. Dal 2020 al 2022 non è stato possibile continuare con le attività trasversali per via dell'emergenza sanitaria. Nel corso del 2023/2024 ASP nell'ambito del servizio civile universale ha proposto un progetto basato proprio sulla trasversalità dei servizi, l'intergenerazionalità e l'inclusione.

La cooperativa sociale la zerla offre un'opportunità di miglioramento delle condizioni psico-fisiche per le persone con difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro. Attraverso laboratori interni, favorisce lo sviluppo delle autonomie e delle abilità operative. La cooperativa coinvolge anche giovani a rischio di abbandono scolastico, offrendo progetti integrati con il terzo settore per riattivare le loro risorse e riammetterli nelle istituzioni scolastiche. Il coinvolgimento di volontari ha contribuito ad aumentare la qualità delle attività e ha offerto agli utenti l'opportunità di sviluppare competenze relazionali e ampliare la propria rete sociale.

La stazione Rulli Frulli garantisce i servizi alle persone con disabilità medio-lieve, in particolar modo quelle che mostrano problematiche di emarginazione socio-relazionale-affettiva, scarso utilizzo delle competenze di base e trasversali, abbandono scolastico e formativo e difficoltà di inserimento lavorativo

I beneficiari indiretti del progetto “CAMBIA-menti” sono:

- le famiglie degli utenti
- i cittadini del territorio che parteciperanno alle attività e visioneranno il prodotto finale realizzato nell’ambito del progetto
- l’ambiente

4) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell’obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

I Servizi, che partecipano al progetto “_CAMBIA-menti_”, possono essere veicoli di aggregazione e incontro sociale, creazione di opportunità e ambiti dove l’obiettivo comune supera ragioni ed elementi di separazione.

L’obiettivo specifico sarà consolidare ovvero rendere costanti le attività trasversali tra i servizi dell’area disabili e quelli dell’area anziani attraverso la realizzazione di almeno un appuntamento al mese per creare occasioni di incontro al di fuori del contesto quotidiano dell’utente, nello specifico per permettere alla persona anziana di recuperare un ruolo all’interno della società e alla persona disabile di acquisirlo, rinforzando in tal modo l’identità di ciascuno e la soddisfazione personale. Inoltre permettere alle realtà del territorio di collaborare e organizzare azioni di rete in grado di arrivare alle persone con difficoltà

Il progetto, che prevede attività trasversali tra i servizi partecipanti, verrà gestito e integrato all’interno del programma annuale di ciascun servizio.

Bisogno 1: Creare occasioni di incontro per ampliare le relazioni interpersonali

SERVIZI COINVOLTI	OBIETTIVO 1	RISULTATI ATTESI
1. Centro Socio-educativo “Il Girasole”	GENERALE	QUANTITATIVI
	Ridurre emarginazione e isolamento sociale e attivare percorsi si autonomia	Svolgere almeno un incontro trasversale al mese

	ATTIVITÀ	QUALITATIVI
3. Centro Diurno Anziani "I Gelsi"	<ul style="list-style-type: none"> - Proporre almeno 1 volta al mese attività in gruppo misto coinvolgendo gli utenti dei 2 servizi partecipanti; - Elaborazione questionario di gradimento. 	Raggiungimento del 60% di soddisfazione nel questionario di gradimento delle attività trasversali proposte.
4. Coop. La zerla		
5. Comune di Cavezzo		
6. La stazione Rulli Frulli		

Bisogno 2: Acquisire e divulgare conoscenze in ambito di consumo consapevole ideando e sperimentando strategie e comportamenti da attuare all'interno dei servizi.

SERVIZI COINVOLTI	OBIETTIVO 2	RISULTATI ATTESI
1. Centro Socio-Educativo "Il Girasole"	GENERALE	QUANTITATIVI
	Offrire agli utenti la possibilità di proporre strategie e imparare comportamenti da insegnare ad altri sperimentando un ruolo attivo all'interno del gruppo e della società.	SVOLGIMENTO DI 4 INCONTRI INFORMATIVI/EVENTI/FESTE CON IL COINVOLGIMENTO DELLA CITTADINANZA
	ATTIVITÀ	
7. Coop. La zerla 8. Comune di Cavezzo La stazione Rulli Frulli	Proporre almeno 4 attività nell'anno di progetto volte a divulgare ed insegnare a soggetti esterni (bambini, scuole, Associazioni, enti...) comportamenti, strategie, elementi di legati al rispetto delle natura, al consumo consapevole attraverso lezioni/laboratori/letture...(es. laboratorio di carta riciclata) Realizzazione di un prodotto finale (libro, video, album...) da divulgare all'esterno. Evento finale a conclusione del progetto con auspicabile piantumazione di un albero.	

Il progetto si collega al Programma "Emilia Romagna per il benessere dei cittadini e delle comunità" e si inserisce nell'ambito d'azione f) "rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni, mentre le attività progettuali collegate perseguono i seguenti Obiettivi dell'Agenda 2030:

Obiettivo 10: ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni.

Target di riferimento a cui puntano i progetti:

- n. 10.2 che prevede di potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro.
- n. 10.4 che invita ad adottare politiche, in particolare fiscali, salariali e di protezione sociale,

5) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

5.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

Il progetto "CAMBIA-menti" prevede il coinvolgimento di diversi servizi sia pubblici che privati partecipanti al progetto al fine di raggiungere gli obiettivi stabiliti. Le attività da svolgere verranno decise in base agli interessi e alle competenze degli utenti. Per la trasversalità e la rete di coinvolgimento del progetto si ipotizza di svolgere il progetto presso le sedi dei servizi coinvolti, ma non si escludono gli spazi di altri servizi di ASP ed eventuali uscite sul territorio e degli altri servizi coinvolti. In particolare, si ipotizza di svolgere parte delle attività presso il Centro Socio- Occupazionale "Arcobaleno" situato a San Possidonio in via Martiri n. 14, in quanto la maggior parte dei progetti del Servizio vertono sul tema del riciclo e del recupero di materiali in attuazione ai principi della stessa AGENDA 2030. Gli spazi del Centro Socio Occupazionale rappresentano un luogo ottimale per alcune delle attività proposte alla cittadinanza quali per esempio i laboratori con le scuole e le associazioni, con le finalità espresse negli obiettivi generali del progetto. Tale ipotesi viene rafforzata dalla condivisione delle attività comuni con i servizi coinvolti nel progetto.

Si prevede, anche, la collaborazione con i due Centri di Educazione alla Sostenibilità presenti nel distretto, entrambi riconosciuti e accreditati come CEAS intercomunali della RETE RES:

- il CEAS " Tutti per la TERRA" lavora con i comuni di Cavezzo, Concordia sulla secchia, San Possidonio e San Prospero;

- il CEAS "La Raganella" lavora con il comune di Mirandola;

Le due realtà appena citate si occupano di promuovere gli aspetti dell'agenda 2030 e per tanto l'idea cardine è di collaborare con questi per creare momenti di formazione e informazione alla sostenibilità, al consumo consapevole e al rispetto dell'ambiente.

Gli incontri trasversali tra i servizi avranno la durata di circa un'ora e trenta e verranno svolti principalmente al mattino, ma si prevedono incontri anche al pomeriggio. La collaborazione tra i servizi coinvolti è fondamentale per la buona riuscita del progetto, perciò si prevede il contributo da parte dei volontari nella comunicazione trasversale.

Attività comuni a tutte le sedi coinvolte

OBIETTIVO 1: Creare occasioni di incontro per ampliare le relazioni interpersonali	
Risultati attesi:	
<ul style="list-style-type: none"> - Svolgere almeno 1 incontro al mese consolidando la modalità di incontro trasversale tra servizi - Raggiungimento del 60% di soddisfazione nel questionario di gradimento delle attività trasversali proposte 	
ATTIVITÀ	DETTAGLIO ATTIVITÀ
ATTIVITÀ PROPEDEUTICA / CONCLUSIVA	
1.1 PREPARAZIONE MATERIALE DIDATTICO / LUDICO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INCONTRI TRASVERSALI	A1.1.1 Elaborare schede e attività ludiche, creative e stimolanti adeguate all'utenza prendendo in considerazione le competenze e difficoltà individuali e del gruppo. A1.1.2 Procurare il materiale necessario allo svolgimento delle attività privilegiando materiali di recupero e il riuso
1.2 ELABORAZIONE QUESTIONARIO DI GRADIMENTO	A1.2.1 Stesura questionario di gradimento. A1.2.2 Elaborazione dati questionario di gradimento.
ATTIVITÀ FRONTALE CON UTENZA	
1.3 ATTIVITÀ IN GRUPPO MISTO COINVOLGENDO GLI UTENTI DEI 2 SERVIZI PARTECIPANTI	A1.3.1. Accompagnamento utenti presso la sede prevista per l'attività trasversale. A1.3.2. Preparazione del setting. A1.3.3 Accoglienza utenti: almanacco del giorno, condivisione del proprio stato d'animo e degli interessi su base volontaria. A1.3.4 Svolgimento dell'attività di laboratorio: <ul style="list-style-type: none"> - Laboratorio di narrazione: storie personali condivise, lettura di storie popolari, lettura del quotidiano, storie inventate

	<ul style="list-style-type: none"> - Laboratori di riciclo creativo - Giochi cognitivi e di società - Attività a contatto con la natura (laboratorio di orticoltura...) <p>A1.3.5 Approfondimenti in gruppi ristretti misti (in ogni gruppetto alcuni rappresentanti di ogni servizio coinvolto).</p> <p>A1.3.6 Rilevazione del livello di gradimento dell'attività attraverso la somministrazione del questionario.</p>
<p>OBIETTIVO 2: Acquisire e divulgare conoscenze in ambito di consumo consapevole ideando e sperimentando strategie e comportamenti da attuare all'interno dei servizi.</p>	
<p>Risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ideazione, preparazione e realizzazione di almeno 4 incontri informativi/divulgativi/eventi/feste rivolte alla cittadinanza 	
ATTIVITÀ	DETTAGLIO ATTIVITÀ
ATTIVITÀ PROPEDEUTICA / CONCLUSIVA	
<p>2.1 ANALISI DELLE ABITUDINI E CONOSCENZE DEGLI UTENTI IN AMBITO DI RISPETTO DELL'AMBIENTE</p>	<p>A2.1.1 Osservazione delle abitudini e conoscenze dell'utente in ambito di consumi e ambiente</p> <p>A2.1.2 Condivisione con i famigliari nell'ambito del Piano Assistenziale Individualizzato / Piano Educativo Individualizzato delle attività e finalità del progetto</p> <p>A2.1.3 Programmazione di un collettivo trasversale in cui vengono presentati i casi coinvolti nel progetto.</p>
<p>2.2 PREPARAZIONE MATERIALE DIDATTICO / LUDICO FINALIZZATO ALL'ACQUISIZIONE O POTENZIAMENTO DI ABITUDINI E STRATEGIE VOLTE AL RISPETTO DELL'AMBIENTE</p>	<p>A2.2.1 Elaborare schede e attività adeguate all'utenza prendendo in considerazione le competenze e difficoltà sociali individuali e del gruppo.</p> <p>A2.2.2 Procurare il materiale necessario allo svolgimento delle attività</p>
ATTIVITÀ FRONTALE CON UTENZA	
<p>2.3 PROPORRE ATTIVITÀ IN GRUPPO MISTO VOLTE ALLO SVILUPPO DI CONOSCENZE E ABITUDINI "GREEN" ALCUNE DELLE QUALI RIVOLTE ALLA CITTADINANZA</p>	<p>A2.3.1 Accompagnamento utenti presso la sede prevista per l'attività trasversale.</p> <p>A2.3.2. Preparazione del setting.</p> <p>A2.3.3 Accoglienza utenti: condivisione delle regole sociali applicate durante l'incontro</p> <p>A2.3.4 Svolgimento dell'attività di laboratorio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione carta riciclata; - Attività di raccolta di materiali naturali; - Attività di orticoltura - Giochi di riconoscimento piante e fiori (odori, consistenze, materiali...) - Giochi di ruolo; - Fare una presentazione di se stessi; - L'uso di storie/fiabe ecologiche <p>A2.3.5 Approfondimenti e riflessioni in gruppi ristretti misti (in ogni gruppetto alcuni rappresentanti di ogni servizio coinvolto)</p> <p>A2.3.6 Organizzazione degli incontri/eventi aperti alla cittadinanza</p>

Oltre alle attività trasversali previste, tema principale del progetto SCU di ASP, i volontari si vedranno coinvolti nelle attività che si svolgono all'interno del proprio servizio di appartenenza, sempre con l'obiettivo di ridurre l'emarginazione e l'isolamento, e di sensibilizzare i servizi su temi legati al rispetto dell'ambiente. All'interno delle sedi, i volontari avranno il compito di stimolare il dialogo e l'interazione con e tra gli utenti, fungendo da mediatore per facilitare l'instaurazione della relazione e invitandoli ad aprirsi ed esprimersi. La

presenza degli operatori volontari permette di dedicare più attenzione ai singoli ospiti attraverso specifiche attività. Si richiede l'aiuto da parte dei volontari anche nelle mansioni assistenziali e alberghiere.

Precauzione emergenze sanitarie o altro

Viste le precedenti situazioni di emergenza e la criticità dei servizi in queste situazioni, qualora si dovessero manifestare situazioni di emergenza, le attività saranno organizzate al fine di garantire la massima sicurezza per gli utenti, gli operatori e i volontari.

A tal fine gli operatori e gli utenti saranno dotati dei Dispositivi di Protezione Individuali. Gli ambienti chiusi e gli spazi comuni saranno gestiti con accessi contingentati.

Le attività "sul campo" saranno limitate al necessario. Riunioni, ricerche, mappature, e altro, saranno organizzate attraverso incontri ristretti in presenza e l'organizzazione del proseguimento del lavoro in *smart working*.

2. ATTIVITÀ A LATERE, PROPRIE DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE E DEL PROGRAMMA ALL'INTERNO DEL QUALE SI COLLOCANO

Sono tutte le attività non strettamente legate al raggiungimento dell'obiettivo (ossia: accoglienza e avvio, formazione, monitoraggio ed altre che permetteranno agli Operatori volontari di acquisire le competenze indicate), ma che sono obbligatorie durante lo svolgimento dei progetti per ogni ente SCU, anche in risposta agli standard qualitativi del Programma.

Avvio. Accoglienza e Conoscenza dell'operatore volontario del servizio civile

E' il punto di partenza di un percorso di inserimento che, attraverso la conoscenza dei luoghi (non solo fisici, sedi di accoglienza e contesto), del personale e degli altri operatori delle sedi di servizio dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord, dei metodi di lavoro ed in parte anche di se stessi, porterà alla completa integrazione dell'operatore volontario all'interno della sede stessa, ponendolo nelle condizioni di potersi mettere in gioco e condividere con gli altri la realizzazione di tutte le fasi del progetto di servizio civile.

Il primo giorno di avvio si svolgerà, per tutti i volontari, in coerenza con quanto indicato al punto 2 della scheda programma **OCCASIONE DI INCONTRO/CONFRONTO CON I GIOVANI**.

Si svolgerà dalle 8,30 alle 13,30 circa e saranno presenti lo staff dell'Ufficio politiche giovanili dell'UCMAN, rappresentanti degli enti co programmanti dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord e degli enti di accoglienza. L'incontro è articolato in tre fasi:

- a) accoglienza, saluti, presentazione dello staff, conoscenza reciproca, icebreaking per creare un clima rilassato e di fiducia;
- b) breve presentazione del Programma nel suo complesso e dei progetti che lo compongono, illustrazione dei diritti e doveri degli operatori volontari e degli enti, distribuzione e spiegazione della modulistica da adottare in servizio, firma della documentazione burocratica e compilazione del questionario di ingresso;
- c) incontro dei giovani con i relativi operatori locali di progetto al fine di instaurare un primo contatto e concordare le prime fasi operative, scambio di idee e pensieri per rilevare le aspettative rispetto al percorso che sta iniziando.

PERIODO: 1° mese di servizio e successivi

Fase di affiancamento

L'operatore volontario si affiancherà alle figure professionali, ma non solo, delle sedi di accoglienza per cogliere ogni aspetto della routine quotidiana, per conoscere al meglio anche gli utenti e farsi conoscere dagli stessi. Parteciperà ad ogni incontro organizzato dalle sedi per cogliere e conoscere al meglio ogni aspetto del servizio.

Percorso di Formazione Generale

Si svolge secondo quanto indicato nel Sistema accreditato al Dipartimento e secondo la modalità “unica tranche” indicata nel sistema Helios.

Percorso Formazione Specifica e di Monitoraggio

Per la formazione Specifica si rinvia rispettivamente alle voci successive del presente progetto.

Le attività di Monitoraggio si svolgono secondo quanto indicato Sistema accreditato al Dipartimento e dal

PERIODO: 2° mese di servizio

Fase di autonomia

L'operatore volontario, man mano che prenderà “confidenza” con la struttura, con il servizio, con gli utenti agirà in autonomia (sempre con il supporto e la supervisione dell'Olp).

PERIODO: dal 3° mese fino a fine servizio

Tutoraggio

Per il percorso di tutoraggio si rinvia al portale HELIOS **del presente progetto**.

Altre attività (oltre a quelle descritte sopra) che permetteranno ai volontari di acquisire le competenze indicate nel sistema HELIOS che faranno riferimento alle attività peculiari del progetto.

Occasione di incontro/confronto con i giovani (voce specifica del Programma)

Il Programma prevede **3 occasioni di incontro/confronto** proposte come da voce del Programma a cui si rimanda.

Attività di comunicazione e disseminazione (voce specifica del programma)

L'attività di comunicazione e disseminazione si realizzerà attraverso quanto previsto dall'art. 4 dell'accordo di rete con il Copresc allo specifico punto b) Attività di sensibilizzazione, disseminazione, di orientamento del SC rivolte ai giovani e alle comunità con incontri nelle scuole superiori, nelle sedi universitarie, nei centri di aggregazione giovanile, oltre che produzione di materiale cartaceo, comunicazione web e social, comunicati stampa e attività di sportello;

Gli enti co programmanti e l'Unione Comuni modenesi Area Nord promuoveranno il Servizio Civile Universale anche attraverso la propria rete formale e informale per divulgare notizie, immagini, video relativi alle attività svolte dai volontari per sottolinearne l'impegno e condividere con la comunità finalità, obiettivi, interventi e risultati del Servizio.

L'attività di promozione, comunicazione, informazione e disseminazione avverrà utilizzando diversi canali di comunicazione, da quelli più tradizionali, al web, ai social, senza dimenticare le iniziative in presenza, per

rinsaldare le relazioni attraverso un confronto più empatico.

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)

Il diagramma di Gantt è attinente alle attività che caratterizzano il progetto in relazione al settore e all'area d'intervento, alle strutture coinvolte e al target individuato, nell'ambito delle quali l'operatore volontario svolgerà il proprio ruolo e le proprie funzioni.

Attività	Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12
Conoscenza del servizio di appartenenza A2.1.1, A2.1.2, A2.1.3												
Conoscenza degli altri servizi coinvolti nel progetto trasversale A2.1.2, A2.1.3												
Organizzazione e stesura delle attività del progetto trasversale A1.1.1, A1.1.2, A1.2.1, A2.2.1, A2.2.2, A2.3.1, A2.3.2												
Attuazione del progetto trasversale A1.3.1, A1.3.2, A1.3.3, A1.3.4, A1.3.5, A1.3.6, A2.3.2, A2.3.3, A2.3.4, A2.3.5												
Documentazione dell'attività svolta A1.2.1, A1.2.2 A2.3.2												
Realizzazione incontri/eventi divulgativi con la cittadinanza A2.3.6												

Nel secondo diagramma di Gantt viene specificato il contributo degli operatori volontari nei vari mesi all'interno del Servizio di appartenenza al fine di migliorare i servizi aumentando il benessere e l'inclusione sociale degli utenti.

Attività	Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12
Partecipazione alle attività laboratoriali e osservazione												
Dare attenzione individuale agli utenti facilitando il dialogo e l'interazione												
Incentivare la partecipazione degli utenti e cercare di dare un ruolo attivo a ciascuno												
Aiutare nella realizzazione delle attività e portare le proprie idee												
Preparare e gestire attività di gruppo in autonomia												

Un ulteriore GANTT è attinente alle fasi del percorso di inserimento degli operatori volontari nel servizio, a quelle della formazione generale e specifica, le attività di monitoraggio, e la certificazione delle competenze.

Accoglienza e avvio. I tempi coincidono indicativamente con il primo mese di servizio.

Formazione. In conformità con il Sistema accreditato presso il Dipartimento, i tempi di realizzazione della formazione nei progetti di Servizio Civile Universale degli enti coprogettanti sono i seguenti:

- Formazione Generale: 100% entro 180 gg da avvio progetto (come inserito nel sistema informatico Helios)
- Formazione Specifica: 70% entro 90 gg da avvio progetto (come inserito nel sistema informatico Helios e indicato alle voci 15 e 16) e il rimanente 30% entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto

Obbligatoriamente, sempre, entro i primi 90 gg dall'avvio, viene svolto il *Modulo di formazione informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di S.C.U.*

Relativamente alla tempistica e il numero delle rilevazioni (per progetto e Formazione generale) delle attività di Monitoraggio, si rimanda a quanto indicato nel Sistema accreditato al Dipartimento e da quanto sarà deciso da quest'ultimo in relazione a quanto previsto dal Programma quadro di sperimentazione del "servizio civile digitale". Considerata la flessibilità dell'avvio e della conclusione della Formazione generale, nel GANTT si indica l'arco temporale entro il quale il monitoraggio deve essere effettuato.

Il **Tutoraggio** (vedi Box Helios) verrà svolto nel/i mesi dal decimo al dodicesimo.

L'Occasione/i di incontro confronto con i giovani (vd box Helios OCCASIONE DI INCONTRO/CONFRONTO CON I GIOVANI) avverrà secondo le modalità prima descritte in 3 appuntamenti.

Gantt - inserimento dell'operatore volontario, formazione, monitoraggio												
2025												
Azioni/mesi	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
FASE DI AVVIO E ACCOGLIENZA DEGLI OPERATORI VOLONTARI												
FORMAZIONE GENERALE	100%											
FORMAZIONE SPECIFICA	70%			30%								
FORMAZIONE SUI RISCHI												
MONITORAGGIO												
ATTESTAZIONE COMPETENZE												
MONITORAGGIO FORM. (arco temporale di effettuazione)												
TUTORAGGIO												
Attività di informazione (voce PROGRAMMA)												
Incontro-confronto/i O.V. (voce PROGRAMMA)												

5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

(da compilare)

L'arrivo all'interno delle sedi di attuazione degli operatori volontari in servizio civile e tutto ciò che ne deriverà in seguito, può essere esemplificato attraverso le seguenti fasi:

Fase dell'avvio, accoglienza e conoscenza (PRIMO MESE)

Il primo giorno di avvio si svolgerà, per tutti i volontari, in coerenza con quanto indicato nel box Helios OCCASIONE DI INCONTRO/CONFRONTO CON I GIOVANI.

Si svolgerà dalle 8,30 alle 13,30 circa e saranno presenti lo staff degli enti coprogettanti e co programmanti. L'incontro è articolato in tre fasi:

- accoglienza, saluti, presentazione dello staff, conoscenza reciproca, icebreaking per creare un clima rilassato e di fiducia;
- breve presentazione del Programma nel suo complesso e dei progetti che lo compongono, illustrazione dei diritti e doveri degli operatori volontari e degli enti, distribuzione e spiegazione della modulistica da adottare in servizio, firma della documentazione burocratica e compilazione del questionario di ingresso;
- incontro dei giovani con i relativi operatori locali di progetto al fine di instaurare un primo contatto e concordare le prime fasi operative, scambio di idee e pensieri per rilevare le aspettative rispetto al percorso che sta iniziando.

Fase di affiancamento e progressiva autonomia (SECONDO MESE e a seguire fino al termine del servizio)

È la fase in cui, con il supporto dell'OLP affiancheranno gli operatori volontari nelle attività e nella conoscenza della sede e delle attività che vengono svolte.

L'operatore volontario apprende metodologie e modalità degli interventi e dal progetto diventa parte integrante del gruppo di lavoro che realizza gli interventi previsti. Progressivamente l'operatore volontario gestirà spazi di autonomia attraverso lo sviluppo dell'analisi, della capacità propositiva, organizzativa e gestionale di alcune attività nella prospettiva di assumere consapevolezza del suo ruolo di "facilitatore digitale". In generale, nel corso di realizzazione delle attività previste dal progetto si alterneranno momenti di incontro, formazione, programmazione e verifica delle attività.

Come indicato su Helios una cura particolare sarà dedicata all'accompagnamento dei giovani con minori opportunità inseriti all'interno del presente progetto.

L'impegno previsto è di 25 ore settimanali, per un monte ore annuo di 1.145 ore, articolato su 5 giorni settimanali, salvo diverse esigenze delle strutture e/o servizi concordate in fase di organizzazione mensile dell'impegno con gli OLP.

L'orario, flessibile, potrà essere svolto continuativamente o, in ragione di particolari esigenze di servizio, intervallandolo. Inoltre, al fine di dare attuazione ad attività specifiche connesse alla realizzazione del progetto, **gli enti** impiegheranno i volontari, per un periodo **non superiore ai sessanta giorni**, in altre sedi non coincidenti con la sede di attuazione del progetto. Per quanto riguarda lo svolgimento di tali attività si farà riferimento al Punto 6 del "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del Servizio Civile Universale".

	Sedi di attuazione	Operatori volontari	(di cui GMO)
1	Centro socio educativo IL GIRASOLE	1	0
2	Centro diurno anziani I GELSI	1	0
3	Comune di Cavezzo	2	1
4	La stazione Rulli Frulli	2	1
5	Cooperativa sociale La Zerla	4	1

Si riportano nel dettaglio i **compiti assegnati agli operatori volontari** nel presente progetto in corrispondenza delle diverse tipologie di attività individuate alla voce 5.1.

Gli operatori volontari in Servizio Civile andranno a potenziare le attività svolte nelle diverse sedi i, supporteranno l'attività ordinaria e specifica di ogni sede oltre ad attivarsi nelle azioni specifiche per la realizzazione degli obiettivi del progetto. Al tempo stesso, gli operatori volontari vedranno rafforzate le proprie competenze che saranno oggetto di un percorso di certificazione affinché il capitale umano creato con l'esperienza di Servizio Civile possa essere speso in ambiti lavorativi e sociali

In tutte le attività, l'operatore volontario avrà margine di autonomia e di iniziativa, ma sarà sempre guidato da una figura di riferimento e inserito in modo attivo all'interno di un gruppo di lavoro composto da figure competenti e adeguate.

Tutte le figure messe a disposizione degli enti, dagli Olp ad altre figure con cui gli operatori volontari opereranno e si relazioneranno durante le attività, hanno competenze professionali avanzate rispetto alle attività previste, e competenze relazionali, lavorando sempre in un team di collaboratori e a contatto con il pubblico.

Si riporta nel dettaglio i compiti assegnati agli operatori volontari comuni in tutte le sedi nel presente progetto in corrispondenza delle diverse tipologie di attività individuate.

L'arrivo all'interno delle sedi di attuazione degli operatori volontari in servizio civile e tutto ciò che ne deriverà in seguito, può essere esemplificato attraverso le seguenti fasi:

ATTIVITÀ PREVISTE	ATTIVITÀ SPECIFICA DEI VOLONTARI
1.1 PREPARAZIONE MATERIALE DIDATTICO / LUDICO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INCONTRI TRASVERSALI	A1.1.1 Aiuto nell'elaborare schede e attività ludiche, creative e stimolanti adeguate all'utenza prendendo in considerazione le competenze e difficoltà individuali e del gruppo. A1.1.2 supporto nel procurare il materiale necessario allo svolgimento delle attività privilegiando materiali di recupero e il riuso
1.2 ELABORAZIONE QUESTIONARIO DI GRADIMENTO	A1.2.1 Supporto alla stesura del questionario di gradimento. A1.2.2 Supporto all'elaborazione dei dati ottenuti dal questionario di gradimento.
1.3 ATTIVITÀ IN GRUPPO MISTO COINVOLGENDO GLI UTENTI DEI 2 SERVIZI PARTECIPANTI	A1.3.1. Supporto all'accompagnamento utenti presso la sede prevista per l'attività trasversale. A1.3.2. Aiuto alla preparazione del setting.

	<p>A1.3.3 Accoglienza utenti: almanacco del giorno, condivisione del proprio stato d'animo e degli interessi su base volontaria.</p> <p>A1.3.4 aiuto nello svolgimento dell'attività di laboratorio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Laboratorio di narrazione: storie personali condivise, lettura di storie popolari, lettura del quotidiano, storie inventate - Laboratori di riciclo creativo - Giochi cognitivi e di società su temi legati all'ecologia - Attività a contatto con la natura (laboratorio di orticoltura...) <p>A1.3.5 Partecipazione agli approfondimenti in gruppi ristretti misti (in ogni gruppetto alcuni rappresentanti di ogni servizio coinvolto).</p> <p>A1.3.6 Supporto nella somministrazione del questionario di gradimento dell'attività attraverso la somministrazione del questionario.</p>
<p>2.1 ANALISI DELLE ABITUDINI E CONOSCENZE DEGLI UTENTI IN AMBITO DI RISPETTO DELL'AMBIENTE</p>	<p>A2.1.1 Osservazione guidata delle buone abitudini e conoscenze individuali dell'utente in ambito di consumo consapevole e rispetto dell'ambiente</p> <p>A2.1.2 Partecipazione alla condivisione con i famigliari nell'ambito del Piano Assistenziale Individualizzato / Piano Educativo Individualizzato delle attività e finalità del progetto</p> <p>A2.1.3 Partecipazione ad un collettivo trasversale in cui vengono presentati i casi coinvolti nel progetto.</p>
<p>2.2 PREPARAZIONE MATERIALE DIDATTICO / LUDICO FINALIZZATO ALL'ACQUISIZIONE O POTENZIAMENTO DI ABITUDINI E STRATEGIE VOLTE AL RISPETTO DELL'AMBIENTE</p>	<p>A2.2.1 Supporto all'elaborazione di schede e attività adeguate all'utenza prendendo in considerazione le competenze e difficoltà sociali individuali e del gruppo.</p> <p>A2.2.2 Aiuto nella preparazione del materiale necessario allo svolgimento delle attività.</p>
<p>2.3 PROPORRE ATTIVITÀ IN GRUPPO MISTO VOLTE ALLO SVILUPPO DI CONOSCENZE E ABITUDINI "GREEN" ALCUNE DELLE QUALI RIVOLTE ALLA CITTADINANZA</p>	<p>A2.3.1 Aiuto all'accompagnamento utenti presso la sede prevista per l'attività trasversale.</p> <p>A2.3.2. Aiuto alla preparazione del setting.</p> <p>A2.3.3 Supporto all'accoglienza utenti: condivisione delle regole sociali applicate durante l'incontro</p> <p>A2.3.4 Supporto allo svolgimento dell'attività di laboratorio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione carta riciclata; - Attività di raccolta di materiali naturali; - Attività di orticoltura - Giochi di riconoscimento piante e fiori (odori, consistenze, materiali...) - Giochi di ruolo; - Fare una presentazione di se stessi; - Uso di storie/fiabe ecologiche <p>A2.3.5 Partecipazione agli approfondimenti e riflessioni in gruppi ristretti misti (in ogni gruppetto alcuni rappresentanti di ogni servizio coinvolto)</p> <p>A2.3.6 Aiuto nell'organizzazione degli incontri/eventi aperti alla cittadinanza</p>

Nel caso in cui la sede di attuazione di progetto preveda un periodo di chiusura complessivamente superiore a un terzo dei giorni di permesso ordinari (ad esempio chiusura periodo estivo, vacanze natalizie e pasquali) gli operatori volontari verranno temporaneamente trasferiti (previa autorizzazione specifica del Dipartimento) presso altra sede accreditata dell'ente per portare avanti analoghe attività di progetto, ma anche archiviare i dati degli utenti, sistemare la documentazione relativa alle attività svolte nei periodi antecedenti la chiusura, preparare il materiale destinato alla realizzazione delle attività successive o continuarle in base alla disponibilità della sede.

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

L'importanza di fornire tutte le sedi di attuazione adeguata strumentazione e risorse tecniche permette di garantire a tutti gli operatori volontari la possibilità di svolgere le attività previste nel miglior modo possibile. Ogni sede sarà quindi in possesso delle stesse strumentazioni per lo svolgimento e la realizzazione delle azioni descritte.

ATTIVITÀ	RISORSE TECNICHE/STRUMENTI	QUANTITÀ
<p>A1.1.1 Elaborare schede e attività ludiche, creative e stimolanti adeguate all'utenza prendendo in considerazione le competenze e difficoltà individuali e del gruppo.</p> <p>A1.1.2 Procurare il materiale necessario allo svolgimento delle attività privilegiando materiali di recupero e il riuso</p> <p>A1.2.1 Stesura questionario di gradimento.</p> <p>A1.2.2 Elaborazione dati questionario di gradimento</p> <p>A1.3.1. Accompagnamento utenti presso la sede prevista per l'attività trasversale.</p> <p>A1.3.2. Preparazione del setting.</p> <p>A1.3.3 Accoglienza utenti: almanacco del giorno, condivisione del proprio stato d'animo e degli interessi su base volontaria.</p> <p>A1.3.4 Svolgimento dell'attività di laboratorio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Laboratorio di narrazione: storie personali condivise, lettura di storie popolari, lettura del quotidiano, storie inventate - Laboratori di riciclo creativo - Giochi cognitivi e di società - Attività a contatto con la natura (laboratorio di orticoltura...) <p>A1.3.5 Approfondimenti in gruppi ristretti misti (in ogni gruppetto alcuni rappresentanti di ogni servizio coinvolto).</p> <p>A1.3.6 Rilevazione del livello di gradimento dell'attività attraverso la somministrazione del questionario.</p> <p>A2.1.1 Osservazione guidata delle buone abitudini e conoscenze individuali dell'utente in ambito di consumo consapevole e rispetto dell'ambiente</p> <p>A2.1.2 Partecipazione alla condivisione con i famigliari nell'ambito del Piano Assistenziale Individualizzato / Piano Educativo Individualizzato delle attività e finalità del progetto</p> <p>A2.1.3 Partecipazione ad un collettivo trasversale in cui v</p> <p>A2.2.1 Elaborare schede e attività adeguate all'utenza prendendo in considerazione le competenze e difficoltà sociali individuali e del gruppo.</p> <p>A2.2.2 Procurare il materiale necessario allo svolgimento delle attività vengono presentati i casi coinvolti nel progetto</p> <p>A2.3.1 Accompagnamento utenti presso la sede prevista per l'attività trasversale.</p> <p>A2.3.2. Preparazione del setting.</p> <p>A2.3.3 Accoglienza utenti: condivisione delle regole sociali applicate durante l'incontro</p> <p>A2.3.4 Svolgimento dell'attività di laboratorio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione carta riciclata; - Attività di raccolta di materiali naturali; - Attività di orticoltura - Giochi di riconoscimento piante e fiori (odori, consistenze, materiali...) - Giochi di ruolo; - Fare una presentazione di se stessi; - L'uso di storie/fiabe ecologiche <p>A2.3.5 Approfondimenti e riflessioni in gruppi ristretti misti (in ogni gruppetto alcuni rappresentanti di ogni servizio coinvolto)</p>	Scrivania con postazione fissa	1 per ogni servizio
	Computer / notebook (utilizzabile anche negli spostamenti) con webcam/casse e collegamento ad Internet per accesso alla rete degli info point, social media e software per utilizzo programmi di grafica e posta elettronica	1 per ogni servizio
	Stampante multifunzione incluso scanner e fax	1 per ogni servizio
	Telefono fisso / cellulare di servizio	1 per ogni servizio
	Macchina fotografica digitale per foto e video	1 per ogni servizio
	Chiavetta pc	2
	Libri, dvd, e-book, audiolibri, tablet	In base a necessità
	Materiale di cancelleria + plastificatrice	In base a necessità
	Lavagna Interattiva Multimediale	1 per ogni servizio
	Modulistica di vario tipo	In base a necessità
	Materiale didattico / educativo / ludico (puzzle, libri, giochi di società, giochi motori, materiale creativo, strumenti musicali, giochi sensoriali, costruzioni, ecc.)	In base a necessità
	Materiale per allestimento (quadri, cornici, targhette, chiodi martello, patafix) e laboratori/eventi (proiettori, teli, sedie, materiale informativo cartaceo, attrezzature tecniche in base allo specifico laboratorio o evento)	In base a necessità
	Postazione cucina predisposta per attività laboratoriali	2
	Macchina di servizio	1 per ogni servizio
	Aula di formazione attrezzata (con supporto per scrivere, 1 video proiettore, 1 lavagna luminosa, lavagna a fogli mobili, 1 televisore, programmi di scrittura, fogli di calcolo e applicazioni multimediali)	1

A2.3.6 organizzazione degli incontri/eventi aperti alla cittadinanza		
--	--	--

Risorse tecniche e strumentali per la Formazione Specifica

Sede amministrativa accessibile ed adeguata per la tenuta di tutta la documentazione inerente il progetto. Rete telefonica aziendale fissa e mobile per garantire la massima reperibilità e comunicazione, dotazioni di connessioni per pc mobili per attività sul territorio. Ufficio qualità e sicurezza interno con documentazione formativa ed informativa in merito a normativa ed adempimenti in merito a certificazione di qualità, sicurezza.

Segreteria attrezzata (computer con collegamento a internet, stampante, telefono, fax e fotocopiatrice per la riproduzione delle dispense, delle schede e dei materiali necessari per la formazione).

1 aula di formazione attrezzata (30 posti, attrezzata con: sedie con supporto per scrivere, 1 video proiettore, 1 lavagna luminosa, lavagna a fogli mobili, 1 televisore, programmi di scrittura, fogli di calcolo e applicazioni multimediali, posta elettronica e 1 netbook con chiavetta internet) Cancelleria completa: (penne, pennarelli, fogli, usura del videoproiettore, post-it, scotch, colla stick, spirali, buste trasparenti, fogli colorati, cartoncini, lucidi).

Materiale didattico (dispense, tracce di lavoro, schede di rilevanza delle competenze acquisite, questionari e schede di monitoraggio)

Materiale di consumo vario ad uso dei volontari (stampe dei progetti, modulistica, dispense, cartoncini, dorsi plastici e copertine trasparenti per rilegature, etc.).

Risorse tecniche e strumentali per il TUTORAGGIO

- aula di formazione attrezzata con: sedie con supporto per scrivere, 1 PC portatile, 1 video proiettore, 1 lavagna luminosa, lavagna a fogli mobili, 1 televisore, 1 telefono fisso, 1 cellulare, programmi di scrittura, fogli di calcolo e applicazioni multimediali, posta elettronica e 1 netbook con chiavetta internet)
- Rete telefonica aziendale fissa e mobile per garantire la massima reperibilità e comunicazione, dotazioni di connessioni per pc mobili per attività sul territorio. Segreteria attrezzata (computer con collegamento a internet, stampante, telefono, fax e fotocopiatrice per la riproduzione delle dispense, delle schede e dei materiali necessari per la formazione)
- Cancelleria completa: (penne, pennarelli, fogli, usura del videoproiettore, post-it, scotch, colla stick, spirali, buste trasparenti, fogli colorati, cartoncini, lucidi)
- Materiale didattico (dispense, tracce di lavoro, schede di rilevanza delle competenze acquisite, questionari e schede di monitoraggio)
- Materiale per laboratori: cartoncini, fili, carte, stoffe, nastri colorati etc.

Risorse tecniche e strumentali per la PUBBLICIZZAZIONE – PROMOZIONE (in particolare verso GMO)

- Materiale Informativo (brochure e volantini da distribuire nei principali luoghi di incontro dei giovani, nelle scuole, Università...).
- Manifesti da affiggere nel territorio di interesse del progetto.
- Costo del personale (coinvolto negli incontri informazione/formazione all'università, nelle scuole superiori e nei centri di aggregazione giovanile).
- Consulente Informatico e grafico (aggiornamento sito e progettazione locandine e volantini).
- Affissioni (manifesti, striscione).
- Materiale e brochure su rappresentanza dei giovani.

6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

Si richiede:

- a. la disponibilità a partecipare ad eventi, iniziative e formazioni fuori sede dei due enti c
- b. la partecipazione alle formazioni generali e congiunte con l'ente di rete di programma Copresc, alle verifiche di monitoraggio e agli incontri, eventi, seminari afferenti il servizio civile e proposti dal Copresc e/o dalla Regione Emilia-Romagna;
- c. la partecipazione agli incontri di sensibilizzazione a scuola sul servizio civile facenti parte del progetto "Cantieri Giovani";
- d. flessibilità oraria;
- e. disponibilità all'impegno in giorni festivi e in fasce orarie anche serali (in nessun caso sarà richiesto al volontario di svolgere attività notturna che è da intendersi dalle ore 23.00 alle 06.00 del mattino) per la realizzazione di eventi, usufruendo dei recuperi previsti;
- f. riservatezza sui dati sensibili dei cittadini rilevati attraverso ricerche dell'Ente;
- g. diligenza, riservatezza, disponibilità nei confronti dei destinatari del progetto e degli utenti delle sedi;
- h. disponibilità per un periodo non superiore ai sessanta giorni a svolgere attività di progetto presso altre località non coincidenti con la sede di attuazione del progetto, al fine di dare attuazione ad attività specifiche connesse alla realizzazione del progetto medesimo e del programma;
- i. disponibilità all'utilizzo (previo accordo con il volontario) di non più di un terzo dei giorni di permesso concomitanti con la chiusura delle sedi durante i periodi estivi o altre chiusure oltre i giorni di calendario riconosciuti, in occasione di ponti e festività.
- j. la disponibilità, se in possesso di regolare patente B, a guidare i mezzi di proprietà degli Enti per le attività di progetto (voce 5.1 e 5.3).

All' operatore volontario potrà essere richiesta la disponibilità:

- a trasferirsi (previa autorizzazione Dipartimento delle Politiche giovanili e del SCU) in altra sede, in altro progetto e a rimodulare il proprio servizio e le proprie attività.

7) Eventuali partner a sostegno del progetto:

1) Centro per l'Impiego di Mirandola, soggetto pubblico non accreditato al SCU, costituisce l'articolazione territoriale dell'Agenzia contribuisce a valorizzare il sistema dei servizi per il lavoro pubblici e privati del proprio distretto e si propone di costruire i percorsi più adeguati per l'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro per disoccupati, lavoratori beneficiari di strumenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro e a rischio di disoccupazione.

Attività di progetto specificatamente supportate:

A1.3.6 Rilevazione del livello di gradimento dell'attività attraverso la somministrazione del questionario.

A2.1.3 Programmazione di un collettivo trasversale in cui vengono presentati i casi coinvolti nel progetto.

A2.1.3 Programmazione di un collettivo trasversale in cui vengono presentati i casi coinvolti nel progetto.

2) ART-ER S. P.IVA 03786281208

ART-ER offre la propria collaborazione oltre che nei percorsi formativi che rientrano sia nel tutoraggio (voce in HELIOS) che nella formazione specifica, anche sull'attività:

A1.2.1 Stesura questionario di gradimento.

A1.2.2 Elaborazione dati questionario di gradimento.

A2.3.1 Stesura della scheda di osservazione.

A2.3.2 Elaborazione dati scheda di osservazione.

3) ForModena - Formazione professionale per i territori modenesi. C.F. e P.Iva 02483780363

Formodena è da tempo partner del Comune di Modena nella progettazione e realizzazione di iniziative di orientamento al lavoro per le giovani generazioni del territorio e, forti dell'esperienza maturata in comune, con la presente partnership si intende dare seguito alla proficua collaborazione. Più specificatamente, Formodena offre la propria collaborazione per realizzare un percorso di tutoraggio finalizzato a fornire agli operatori volontari strumenti e informazioni utili per progettare il proprio futuro formativo/professionale. Il percorso aiuterà l'operatore volontario ad accrescere la conoscenza delle offerte di lavoro del territorio, la consapevolezza di sé e dei propri talenti, la scoperta e la valorizzazione di fattori personali come motivazione, capacità, atteggiamenti, interessi valori, ma anche stile personale, punti di forza e di debolezza. Nell'ambito del percorso in parola:

Attività di progetto specificatamente supportate: voce 21 e A2.1.2 Pianificazione delle attività formative rivolte alla cittadinanza, definizione dei calendari, in accordo con gli operatori delle strutture

4) LEPIDA CU2000 P.IVA/C.F. 02770891204

È gestore del servizio SPID LepidaID e promuove l'utilizzo dell'App LepidaID.

La rete regionale a banda larga destinata a collegare le Pubbliche Amministrazioni della Regione, denominata LEPIDA, società in house di Regione Emilia-Romagna ed Enti Locali, con la funzione di assicurare unitariamente le funzioni di servizio pubblico degli Enti soci nella materia di cui alla Legge Regionale 1/2004, quale loro strumento esecutivo e di servizio tecnico

Viene delegata a gestire per conto dei Comuni aderenti all'Unione Comuni Modenesi Area Nord, i progetti legati all'e-government e quindi tutti i rapporti intercorrenti con Lepida per la gestione della fibra ottica

L'Unione Comuni Modenesi con D.G. n. 31 del 12/03/2019 ha approvato lo schema di Convenzione denominato "convenzione per il funzionamento, la crescita e lo sviluppo della Community Network Emilia-Romagna"

Lepida è individuato come strumento operativo, promosso dalla Regione Emilia-Romagna, per la pianificazione, lo sviluppo e la gestione delle infrastrutture di Telecomunicazione dei Soci e degli Enti collegati alla rete Lepida

È importante ente partner in quanto Lepida S.c.p.A è strumento operativo, promosso da Regione Emilia-Romagna, per la pianificazione, l'ideazione, la progettazione, lo sviluppo, l'integrazione, il dispiegamento, la configurazione, l'esercizio, la realizzazione delle infrastrutture di telecomunicazione e dei servizi telematici che sfruttano le infrastrutture di rete, per Soci e per Enti collegati alla Rete Lepida. Senza tale ente non sarebbe possibile, per i comuni interessati al progetto enti accoglienti di servizio civile dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord, attivare i servizi descritti nel progetto a favore della cittadinanza

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica (*)

Per generare un percorso formativo più coerente e significativo, si intende mettere in relazione, laddove possibile, i contenuti dei moduli della formazione specifica con quelli della formazione generale prestando particolare attenzione alla calendarizzazione degli stessi per ottenere sequenzialità, coerenza e chiarezza

dell'offerta formativa nel suo insieme.

Questa nuova visione sistemica dei percorsi formativi trova ulteriore necessità d'essere in ragione della fruizione del periodo di tutoraggio, che intende fornire agli operatori volontari un percorso di orientamento al lavoro durante il quale acquisire informazioni, tecniche e strumenti utili per progettare e realizzare il proprio percorso di studio o di lavoro consolidando capacità e consapevolezze che anche se fatte già proprie, hanno necessità di essere affinate e rinforzate. In questo senso, diventa imprescindibile che all'interno dei momenti dedicati alla formazione – generale e specifica – e al tutoraggio si facciano emergere con chiarezza le specifiche competenze possedute e quelle che necessitano di essere acquisite per raggiungere i propri obiettivi di studio o di lavoro che siano, anche ai fini del rilascio della Attestazione/certificazione delle competenze in relazione delle attività svolte durante l'espletazione del servizio della scheda progetto.

Questa idea di sinergia e connessione tra le varie opportunità formative e/o di incontro che il progetto di SCU (Formazione Generale, Formazione specifica e la fruizione di un periodo di tutoraggio), permette di raggiungere alcuni obiettivi insiti nell'esperienza di SCU:

- rinforzare l'esperienza di gruppo dei giovani in SCU confrontandosi sulle tematiche espresse dalla dimensione culturale insite nel Servizio Civile Universale (cittadinanza attiva, legalità, solidarietà);
- far sì che i giovani volontari si sentano inseriti in un contesto dove possano portare idee e contributi per far crescere i luoghi nei quali si trovano ad operare;
- rinforzare e prendere consapevolezza delle proprie competenze acquisite indirizzandole in modo concreto ad un proprio inserimento in un contesto lavorativo o ipotizzando un approfondimento negli studi. In questo programma di formazione specifica tre moduli saranno in condivisione con gli altri progetti presentati da UCMAN.

Il Sistema di formazione presentato in sede di accreditamento dell'ente e approvato dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile prevede che la metodologia adottata nella formazione sia di tipo misto attraverso l'utilizzo di lezioni frontali e tecniche di partecipazione attiva:

- moduli formativi frontali e interattivi per dare ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni, valorizzando osservazioni all'interno di situazioni specifiche con successiva rielaborazione;
- si potrà ricorrere a lavori di gruppo, in cui dopo una parte di riflessione comune si utilizzerà l'esperienza e le idee personali al fine di estrapolare alcuni contenuti e modalità operative;
- esercitazioni pratiche sulle materie apprese;
- salvaguardando il più possibile la “dimensione di gruppo” e interattiva.

Per quanto attiene la formazione specifica “formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile”, essa sarà realizzata con la metodologia a distanza, utilizzando l'ambiente on- line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna. Le risorse tecniche utilizzate per la somministrazione della formazione specifica saranno adeguate alle esigenze formative e consentono di raggiungere gli obiettivi di progetto: computer fissi e portatili, internet, piattaforme digitali, software gratuiti e a pagamento, stampanti, fax, telefoni, videoproiettori, webcam, cineprese, macchine fotografiche, lavagne digitali e a fogli mobili.

La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata ai volontari per il 70% nei primi 90 giorni dall'avvio del progetto stesso e il restante 30% entro e non oltre il 270° giorno dall'avvio del progetto. Contestualmente il modulo inerente alla “Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile” con la relativa durata e i relativi tempi di erogazione sarà realizzato entro 90 giorni dall'avvio del progetto.

In considerazione del fatto che le ore di formazione specifica saranno complessivamente 72 ore, 8 ore sulla sicurezza sul luogo del lavoro realizzate online utilizzando l'ambiente del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna, le restanti 64 ore saranno a carico degli Enti dove si presta servizio sui temi specifici progettuali/organizzativi della contestualizzazione di programmi e progetti.

Tutti i moduli della formazione specifica tengono in considerazione gli obiettivi di progetto e le attività svolte dai volontari nelle specifiche sedi e intendono rafforzare da un lato le competenze trasversali e dall'altro quelle più tecniche, migliorando così l'esperienza del servizio e la qualità del contributo fornito dal/dalla giovane.

Il Sistema di formazione presentato in sede di accreditamento dell'ente e approvato dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile prevede che la metodologia adottata nella formazione sia di tipo misto attraverso l'utilizzo di lezioni frontali e tecniche di partecipazione attiva come:

a. role playing (gioco o interpretazione dei ruoli) - consiste nella simulazione dei comportamenti e degli atteggiamenti adottati in via generale nella vita reale. Gli operatori volontari dovranno assumere i ruoli assegnati dal formatore e comportarsi come pensano si potrebbero comportare nella situazione data. Questa tecnica ha l'obiettivo di far acquisire la capacità di assumere un ruolo e comprendere ciò che esso comporta e scoprire come le persone possono reagire in determinate situazioni;

b. brainstorming - tecnica di gruppo per sprigionare idee basate sulla creatività spontanea e senza filtri. Le proposte vengono inizialmente raccolte senza valutazioni e senza censure, per poi essere analizzate e approfondite in un secondo

momento;

c. discussioni aperte – per sviluppare il confronto, il dialogo senza pregiudizi, il ragionamento, la capacità di sostenere le proprie idee senza prevaricare l'altro, l'elaborazione, approfondimento e produzione di conoscenza all'interno di una visione del gruppo in formazione come gruppo che ricerca;

d. corporate learning – per favorire la cooperazione tra gli operatori volontari, ciascuno dei quali mette a disposizione del gruppo il suo sapere e le competenze che già possiede. Attivando questo metodo, ciascun componente potrà accrescere la propria autostima e le proprie capacità relazionali e sociali (leadership, abilità comunicative, gestione dei conflitti e problem solving) imparando a cooperare per il conseguimento di un obiettivo comune;

e. momenti di autovalutazione – per offrire agli operatori volontari occasioni in cui prendere consapevolezza delle competenze possedute e sviluppate rispetto a quelle di un precedente momento di riferimento e quelle che sarebbe necessario acquisire per raggiungere un qualsiasi progetto o un più importante obiettivo di crescita personale e/o professionale. L'attività verrà svolta applicando lo strumento della SWOT Analysis con cui verranno individuati punti di forza e di debolezza, le opportunità e le minacce che si potrebbero incontrare durante il percorso;

f. casi studio - lo studio di caso consiste nella descrizione dettagliata di una situazione reale, frequente o esemplare su cui è poi possibile stimolare una discussione di gruppo creando condizioni che facilitano la migliore comprensione reciproca. Può riguardare un caso problematico risolto con più o meno successo, ma bisogna tener presente che l'obiettivo di questa tecnica non è quello di risolvere un problema, bensì quello di suggerire come affrontare le situazioni e le difficoltà, a individuarle e a posizionarle. La tecnica evidenzia il processo di analisi che porta alla soluzione del problema e al tempo stesso stimola le capacità analitiche utili per affrontare una situazione complessa.

In linea generale, verrà favorita la riflessione sulle relazioni intra e interpersonali, anche attraverso la valorizzazione delle differenze, per accrescere nei partecipanti la consapevolezza del modo in cui il pensiero e le azioni di ciascuno influenzano il pensiero e il modo di agire del gruppo e della collettività.

Per gli obiettivi che il progetto intende perseguire, per la necessità di offrire a ragazzi e ragazze la possibilità di sperimentare metodi e strumenti di formazione innovativi che enti e organizzazioni del mondo profit e di quello non profit stanno già adottando e con i quali i giovani dovranno necessariamente confrontarsi – prima, per accedere a una qualsiasi posizione lavorativa e poi, per mantenere i livelli di competenze e conoscenze necessari a non essere esclusi dai settori produttivi

- preme arricchire il sistema formativo con un ulteriore metodo che guardano all'innovazione, al cambiamento profondo e alla leadership necessaria per generarli introduce uno tra le più efficaci e diffuse metodologie oggi disponibili: il Design Thinking .

Il Design thinking - ideato a Stanford e poi sviluppato in Ideo, la più grande azienda di product design al mondo in grado di sviluppare prodotti di ogni tipo – si realizza in un processo di gruppo che permette di generare idee e soluzioni ai problemi estremamente concrete in un lasso di tempo ragionevolmente breve, anche in assenza di competenze specifiche di base. Il metodo si applica a gruppi di lavoro dal background formativo ed esperienziale differente (e tali sono i gruppi di operatori volontari) che vengono accompagnati alla soluzione dei problemi presentati esplorando diverse fasi: definizione del reale problema da risolvere, ideazione delle soluzioni possibili senza tener conto della reale fattibilità delle stesse, prototipazione di quella che appare la migliore senza dettagliare la complessità, test sul prototipo per validarne la soluzione.

9) Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

Le 64 ore di formazione specifica realizzate dall'Ente titolare del progetto + le 8 realizzate online, per un totale di 72 ore, hanno l'intento di approfondire le tematiche locali legate ad una visione dei servizi sempre più vicino al modello bio psico sociale, al contempo, input e idee del gruppo dei giovani in Servizio Civile.

Questa formazione vuole partire da un punto di vista ben preciso e cioè: ogni sforzo profuso per migliorare la gestione dei servizi in un'ottica di inclusione contribuisce a promuovere la crescita culturale e sociale di tutta la comunità rendendo maggiormente sensibile il territorio e maggiormente consapevole.

A partire da questo punto di vista principale che ogni formatore dovrà aver ben presente e rendere altrettanto chiaro ai giovani partecipanti, verranno poi passati i vari contenuti e progetti sul tema dei servizi alla persona del territorio. Allo stesso tempo ogni momento formativo vedrà una parte di team building che oltre a permettere di offrire spunti di riflessione e/o idee progettuali sui contenuti espressi andrà a rinforzare e ad inserirsi nel percorso descritto al punto 2 del Programma: occasione di incontro/confronto con i giovani.

Obiettivo del ciclo formativo è fornire conoscenze e strumenti che permettano ai volontari di essere parte attiva del tessuto sociale, economico e culturale a cui appartengono, mettendoli in condizione di svolgere con consapevolezza e maturità i propri compiti e al tempo stesso di essere agenti di cambiamento.

Le attività formative verranno realizzate principalmente con metodologia learnig by doing secondo cui, a valle di una riflessione e di una conoscenza trasmessa, non si ottiene una mera memorizzazione, bensì una comprensione interiorizzata frutto di un'esperienza concreta.

Gli operatori volontari apprenderanno conoscenze di carattere teorico-pratico legate alle specifiche attività (finalizzate al "saper fare"), senza dimenticare di metterne in luce alcune più specificamente relazionali, organizzative ed emotive, (legate al "saper essere") indispensabili affinché le conoscenze tecniche possano essere espresse al meglio delle potenzialità.

Sulla base di queste ultime considerazioni e richiamando la visione sistemica dei percorsi formativi e di tutoraggio in precedenza esplicitata, andiamo a descrivere le 64 ore proposte dall'Ente titolare del progetto, che si aggiungono alle 8 del Modulo su "FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE" per un totale di 72 ore di formazione specifica.

Tot 65 + 8 (sicurezza)

Modulo 1: Presentazione delle sedi e quadro normativo	Metodologie didattiche	Ore
Formatore: Stefania Marchi, Annegreet Venhuizen, Maria Cappello Argomenti/contenuti: <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell'ente titolare di progetto e suo ruolo di coordinamento: organizzazione dell'ente, servizi, figure professionali di riferimento. Diritti e doveri del giovane, codice di comportamento e disciplina dei rapporti fra gli enti e gli operatori volontari. - Presentazione della sede di attuazione di progetto: organizzazione del servizio, figure professionali di riferimento, strumenti di lavoro (PAI/PEI). - La rete dei servizi socio/assistenziali, sanitari del territorio; presentazione dei servizi e della rete sociale, assistenziale e sanitaria del territorio aree di pertinenza, ruoli, funzioni ed attività dei vari servizi e modalità di attivazione. - Normativa: l'ente pubblico, compiti e struttura, relazione dell'ente pubblico con la rete socio/assistenziale del territorio e con il terzo settore. 	Lezioni frontali (eventualmente online) Visita alle sedi dell'Azienda	16

<ul style="list-style-type: none"> - Normativa: la privacy: norme di comportamento sulla privacy rispetto alla cura dei dati personali e sensibili degli utenti. - Moduli servizio amministrativo: conoscenza dei programmi informatici da utilizzare nell'archiviazione e gestione delle cartelle. 		
---	--	--

Attività di riferimento:
A2.1.2 Nuova condivisione del Piano Assistenziale Individualizzato / Piano Educativo Individualizzato aggiornato degli utenti coinvolti nel progetto trasversale.
A2.1.3 Programmazione di un collettivo trasversale in cui vengono presentati i casi coinvolti nel progetto.

Modulo 2: Finalità Progetto Servizio Civile	Metodologie didattiche	Ore
<p>Formatore: Stefania Marchi, Annegreet Venhuizen, Luca Barbieri, Maria Cappello</p> <p>Argomenti/contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione del progetto di servizio civile universale: obiettivi, ruoli e mansioni dei giovani in servizio civile. raccordo tra le finalità: principali finalità del servizio civile volontario (coesione sociale e cittadinanza attiva) rapportate ai servizi ove andranno ad operare i giovani, descrizione ed analisi delle problematiche della popolazione fragile (anziani, disabili, ...) prima e dopo l'emergenza sanitaria. - Tecniche di osservazione e rilevazione di dati specifici. - Elementi di programmazione all'interno di servizi socio-assistenziali. - Modalità di rilevazione della soddisfazione degli utenti. 	<p>Lettura guidata del progetto Lezione frontale</p> <p>Esercitazioni, brain storming</p>	6

Attività di riferimento:
A1.2.1 Stesura questionario di gradimento.
A1.2.2 Elaborazione dati questionario di gradimento.
A1.3.6 Rilevazione del livello di gradimento dell'attività attraverso la somministrazione del questionario.

Modulo 3: Introduzione alla fragilità	Metodologie didattiche	Ore
<p>Formatore: Giacomo Menabue, Chiara Iorio, Cristina Zaccarelli, Maria Cappello, Panza Michele</p>	<p>Lezioni frontali Visione di materiale audio/video</p>	18

<p>Argomenti/contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Le diverse età: conoscenza delle caratteristiche specifiche di ogni età, fragilità e vulnerabilità sociale, culturale e psicologica che può ritrovarsi nelle varie fasi della vita; individuazione degli interessi legati alla fascia di età. - La relazione di aiuto: norme di comportamento per i giovani che si troveranno ad operare a contatto con soggetti fragili. La relazione di aiuto: tecniche e strumenti per cogliere il bisogno dell'altro e capacità di rispondervi, recuperare l'autonomia e la dignità della persona in difficoltà (disabile, anziana) attraverso le sue risorse interne, prima di tutto - Indicazioni di comportamento per gestire le relazioni e le principali problematiche dell'utenza anziana e disabile - La relazione educativa che si realizza nei servizi - Tecniche di animazione e comunicazione. - Elementi sulla conduzione del gruppo. 	<p>Condivisione casi + role play Brainstorm</p>	
<p>Attività di riferimento: A1.1.1 Elaborare schede e attività adeguate all'utenza prendendo in considerazione le competenze e difficoltà individuali e del gruppo. A1.3.2/A2.3.2 Preparazione del setting. A1.3.3 Accoglienza utenti: almanacco del giorno, condivisione del proprio stato d'animo e degli interessi su base volontaria. A1.3.4 Svolgimento dell'attività di laboratorio: <ul style="list-style-type: none"> - Laboratorio di narrazione: storie personali condivise, lettura di storie popolari, lettura del quotidiano, storie inventate - Laboratori di riciclo creativo - Giochi cognitivi e di società - Attività a contatto con la natura (laboratorio di orticoltura...) </p>		

Modulo 4: Elementi per il trasporto di persone fragili	Metodologie didattiche	Ore
<p>Formatore: Eleonora Padovani, Maria Cappello, Panza Michele</p>	<p>Lezione frontale + prova pratica</p>	<p>6</p>
<p>Argomenti/contenuti: Moduli specifici per sistema trasporti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - indicazioni di comportamento per gestire le relazioni e le principali problematiche dell'utenza - addestramento all'uso di specifiche attrezzature in dotazione ai mezzi di trasporto - elementi per una corretta mobilitazione di persone parzialmente e non autosufficienti. 		
<p>Attività di riferimento: A1.3.1/A2.3.1 Accompagnamento utenti presso la sede prevista per l'attività trasversale.</p>		

Modulo 5: Progettare l'inclusione sociale e l'autodeterminazione	Metodologie didattiche	Ore
<p>Formatore: Giacomo Menabue, Chiara Iorio Cristina Zaccarelli, Eleonora Padovani, Maria Cappello, Panza Michele</p>	<p>Lezioni frontali Visione di materiale audio/video Condivisione casi + role play</p>	<p>18</p>

<p>argomenti/contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Informazione e ricerca sull'offerta di attività aggregative adeguate ai disabili e anziani nel territorio - Progettualità e tutoraggio in ambito sportivo e/o riabilitativo per l'inclusione sociale, tramite lo sport, di soggetti disabili a rischio di esclusione. - Presentazione dei luoghi di socializzazione sul territorio. - Nuove forme di sostegno ed inclusione per le persone portatrici di disabilità o a rischio esclusione sociale. - La qualità della vita al centro del progetto individualizzato. - L'autodeterminazione nelle persone con disabilità. - Lo sviluppo delle competenze socio-relazionali. - Superare i pregiudizi per favorire l'inclusione. - Elaborare un progetto, fasi di realizzazione. - Strumenti per la presentazione di un progetto ad interlocutori esterni. 	Brainstorm	
<p>Attività di riferimento: A1.3.5/A2.3.5 Approfondimenti in gruppi ristretti misti (in ogni gruppetto alcuni rappresentanti di ogni servizio coinvolto). A2.1.1 Osservazione delle capacità socio-relazionali individuali dell'utente. A2.2.1 Elaborare schede e attività adeguate all'utenza prendendo in considerazione le competenze e difficoltà sociali individuali e del gruppo. A2.3.3 Accoglienza utenti: condivisione delle regole sociali applicate durante l'incontro A2.3.4 Svolgimento dell'attività di laboratorio: <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione carta riciclata; - Attività di raccolta di materiali naturali; - Attività di orticoltura - Giochi di riconoscimento piante e fiori (odori, consistenze, materiali...) - Giochi di ruolo; - Fare una presentazione di se stessi; - L'uso di storie/fiabe ecologiche </p>		

Modulo 6: Rischi legati al Servizio Civile	Metodologie didattiche	Ore
<p>Formatore: Regione Emilia-Romagna</p> <p>argomenti/contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di Servizio Civile. 		8
<p>Attività di riferimento:</p>		

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

DATI ANAGRAFICI DEL FORMATORE SPECIFICO	COMPETENZE/ESPERIENZE SPECIFICHE	MODULO FORMAZIONE RIFERITO AL
---	----------------------------------	-------------------------------

		SUCCESSIVO PUNTO 41
Panza Michele Nato a Mirandola	Ha conseguito, in data 4/4/2004 la laurea quadriennale in Scienze dell'Educazione presso Università degli Studi di Bologna. Ha maturato esperienza come educatore scout, educatore presso centro giovanile (ostiglia MN), educatore presso strutture residenziali per adolescenti e minori stranieri nei comuni di Medolla, Mirandola e s. Felice SP. Educatore ambientale presso AIMAG, educatore professionale presso coop sociale Mantello (Carpi) e coop sociale Gulliver	Moduli 3,4 e 5
Maria Cappello Nata a Mirandola	Esperienza pluriennale in programmazione, coordinamento, valutazione di progetti volti all'inserimento lavorativo per persone con disabilità fisica e/o psichica e con difficoltà culturali e/o sociali. - Supporto psicologico alle stesse. - Stretta collaborazione con i servizi pubblici del territorio (comunali, CSM, Sert, tribunale Master disturbi specifici dell'apprendimento ente: Ir psicologia, bologna formazione di 200 ore in merito a diagnosi, potenziamento e trattamento dei disturbi specifici dell'apprendimento Laurea magistrale in psicologia del ciclo di vita e dei contesti, curricula e25 crisi e promozione delle risorse dello sviluppo, unifi laurea triennale in scienze della formazione nelle organizzazioni, curricula l24 scienze e tecniche psicologiche, univr	Moduli: 1,2,3,4 e 5
Zaccarelli Cristina	Competenze in coinvolgimento anziani, organizzazione attività di gruppo, animazione, progettualità, coordinamento di figure professionali, problem solving. Attestato di "Animatore per attività di gruppo" conseguito il 20/05/1997 presso Centro Unificato di Formazione Professionale San Pietro in Casale ed attinente alle attività di animazione per anziani. Esperienza nelle attività di redazione progetti di animazione e svolgimento attività/coinvolgimento territorio e servizi. Anno 2011 esperienze maturate presso casa protetta CISA Mirandola (MO) Ente A.S.P. Comuni Modenesi Area Nord, nelle attività di conoscenza utenti/struttura e svolgimento attività di animazione; Anno 2012 esperienze maturate presso casa protetta CISA Mirandola (MO) Ente A.S.P. Comuni Modenesi Area Nord, nelle attività di consolidamento conoscenze, ripristino delle attività sospese a causa del sisma, coinvolgimento utenti, parenti e territorio;	Moduli 3 e 5

	<p>Esperienze di redazione progetti, gestione risorse territoriali, simulazione risorse;</p> <p>Dal 13/09/2017 Bando Ordinario di SERVIZIO CIVILE NAZIONALE progetto in ambito ASSISTENZIALE “Unione Solidale” dell’Ente titolare U.C.M.A.N. presso sede di attuazione “A.S.P. COMUNI MODENESI AREA NORD – CENTRO DIURNO I GELSI ” in qualità di O.L.P. e Formatore Specifico per n. 2 volontari.</p>	
BONATTI VERONICA	<p>Laurea in scienze politiche.</p> <p>Da luglio 2019 dipendente a tempo indeterminato dell’ente cat. D1 dell’Ufficio di Piano dei servizi alla persona con funzione di: coordinamento delle attività di implementazione dei sistemi informativi regionali e nazionali, finalizzati alla produzione dei flussi informativi, raccolta, elaborazione dei dati necessari alla lettura del territorio, in termini di rischi fragilità e risorse, supporto tecnico alle azioni di confronto e concertazione territoriale finalizzata alla definizione, a monitoraggio e alla valutazione della programmazione sociale promozione di strategie e strumenti a supporto dell’integrazione, quali percorsi di formazione congiunta e condivisione di progetti organizzativi comuni attività istruttoria e di monitoraggio per la definizione di regolamenti distrettuali per l’accesso e contribuzione degli utenti al costo dei servizi attività connesse al rilascio e la revoca dell’accreditamento dei servizi socio-sanitari e alla stipula dei relativi contratti di servizio azioni di impulso e verifica dell’attuazione della programmazione sociale e socio sanitaria promozione della partecipazione degli attori sociali nel welfare territoriale promuovere, per gli ambiti di competenza, il coinvolgimento degli uffici scolastici e dirigenti del territorio collaborazione e raccordo con l’ufficio di supporto CTSS e con gli uffici regionali</p>	Moduli 1,2,3,4 e 5
Marchi Stefania	<p>Competenze pluriennali in ambito di progettazione educativa, sviluppo delle autonomie, gestione dei gruppi, coordinamento di attività rivolte a persone disabili, fragili adulte o minori.</p> <p>- 2014-2017:</p> <p>Coordinamento del Servizio di educativa domiciliare in regime di comando per ASP area nord</p> <p>- 2010-2017:</p> <p>Attività educativa rivolta ad adolescenti o a nuclei fragili presso il Servizio Minori Famiglie e Giovani;</p> <p>- 2007-2009:</p> <p>Attività di progettazione ed affiancamento di persone disabili adulte nel percorso di primo approccio e inserimento nel mondo del lavoro per il Servizio Formazione Integrazione Lavorativa (F.I.L.) di Mirandola;</p>	Moduli 1 e 2

	<p>Attività di docenza nell'ambito delle diverse edizioni del corso per "Baby Sitter" e "Baby Sitter di bambini in situazione di disagio"</p> <p>- 2006-2007:</p> <p>Attività di Sostegno e recupero scolastico su bambini con disagio familiare presso la scuola primaria di Cavezzo</p> <p>- 2003 -2007:</p> <p>Attività di appoggio scolastico con un progetto specifico sul disagio presso la Scuola Secondaria di Primo Grado di San Prospero</p> <p>Attività di direzione e coordinamento delle attività di recupero scolastico e prima gestione del disagio giovanile presso il Centro Giovanile Parrocchiale di Mirandola</p> <p>-2002-2004:</p> <p>Attività di appoggio scolastico per alunni disabili I.S.S. "G. Galilei";</p> <p>- 2001:</p> <p>Educatrice professionale</p>	
<p>MOLINARI SIMONA</p>	<p>Laureata nel luglio 1998 presso la facoltà di "Scienze della Formazione" di Bologna, corso di laurea in "Scienze dell'Educazione" indirizzo Educatore Professionale</p> <p>Dal 2004 sono inserita nell'equipe distrettuale promossa dal protocollo d'intesa provinciale contro ogni forma di maltrattamento e di abuso; nell'ambito di questa ho effettuato un corso di formazione specifico con il Centro Tiama di Milano. Ho organizzato incontri di formazione con le scuole del territorio dell'Ucman nel periodo gennaio-maggio 2005; incontri di formazione e di supervisione sui casi con i pediatri di libera scelta e un incontro di formazione con i medici di medicina generale territoriali.</p> <p>Educatrice Professionale a 36 ore settimanali presso il Centro Socio Riabilitativo Diurno "I Portici" con contratto a tempo indeterminato dal 04.12.08 presso ASP "Giorgio Gasparini" di Vignola</p> <p>Educatrice Professionale a 36 ore settimanali presso UCMAN, servizio Formazione Integrazione Lavorativa dal dicembre 2010 con un contratto a tempo indeterminato</p> <p>Corso "Le problematiche del maltrattamento e abuso all'infanzia: esiti e procedure" 9 maggio 2005 Modena Corso "Famiglie multiproblematiche: struttura, organizzazione, tipologie" 6 ottobre 2005 Modena</p> <p>Convegno "Abusanti o abusati? Il trattamento degli autori di violenza all'infanzia" 27 – 28 ottobre 2005 Scerne di Pineto (TE)</p> <p>Corso "Famiglie multiproblematiche: l'approccio psicosociale di rete" 24 novembre 2005 Modena</p> <p>Convegno "Dal trauma infantile all'età adulta. Esiti e percorsi di riparazione degli abusi all'infanzia" 14.16/12/06, Montesilvano, Pescara</p> <p>Seminario "La condizione giuridica dei minori stranieri nei progetti di accoglienza e inserimento. Vincoli e risorse.", Milano, 22 febbraio 2007</p> <p>Seminario "Linee guida. I servizi per il diritto di visita e di relazione.", Milano, 09 Marzo 2007</p> <p>Corso "Spazio neutro e incontri protetti per i bambini vittime di maltrattamento e abuso" promosso dal CbM a Milano, Maggio-Novembre 2007</p>	<p>Moduli 1, 2 , 3, 4 e 5</p>

	<p>Formazione per operatori dei servizi tutela minori promosso dalla Provincia di Modena con la dr.ssa Codignola e la dr.ssa Dallanegra, Modena, novembre 2007-febbraio 2008</p> <p>Seminario “Le forme del maltrattamento”, Ravenna 04Aprile 08</p> <p>Corso di formazione base del PROGRAMMA SISAM, Bologna, Gennaio 2008</p> <p>Formazione congiunta servizio tutela minori e servizio npi con dr.ssa Biancardi e dr.ssa Soavi, Mirandola, Gennaio-Ottobre 2008</p> <p>Corso “Sessualità e disabilità” dal marzo 2010 a giugno 2010 con la dr.ssa Vaccari presso ASP di Vignola</p>	
Barbieri Luca	<p>Laurea in scienze del comportamento e delle relazioni sociali.</p> <p>Competenze per attività formativa di Educatori di Centri Estivi rivolti a bambini, giovani ed adolescenti in materia di sicurezza, e competenze per attività formativa di Educatori di centri giovani.</p> <p>Competenza in materia di indirizzo educativo, programmazione attività, progettazione in ambito di Servizio Civile, volontariato, coordinamento tavoli politiche giovanili, coordinamento e gestione centri giovani. Esperto di formazione generale accreditato.</p>	Modulo 2
Ukelien Annegreet Venhuizen	<p>Bachelor of social work conseguito presso Wondersheim university Zwolle Olanda</p> <p>Educatore professionale</p> <p>Esperienza pluriennale in attività con adulti con disabilità/problemi psichiatrici minori e famiglie fragili.</p> <p>Esperienza pluriennale attinente al progetto in educativa domiciliare e centro socio educativo</p> <p>Esperienza pluriennale nel lavoro con i giovani ed esperienza in progettazione e organizzazione di laboratori</p> <p>Ha frequentato il corso per operatore locale di progetto nel dicembre 2018 organizzato da Co.Pr.E.S.C</p>	Moduli 1 e 2
Menabue Giacomo	<p>Laurea in riabilitazione psichiatrica</p> <p>Esperienza pluriennale nel settore anziani e disabili</p> <p>Formazione del caregiver formale ed informale</p> <p>Esperienza pluriennale in organizzazione autonomie del lavoro, competenze in materia di gestione dei conflitti, esperienza nell’utilizzo di strumentazione specifica per la riabilitazione di anziani e disabili.</p> <p>Esperienza pluriennale in assistenza e cura di persone con demenza e grave disabilità</p> <p>Esperienza nel settore educativo</p>	Moduli 3 e 5
Eleonora Padovani	<p>Laurea in SCIENZE DELL’EDUCAZIONE – indirizzo EDUCATORI PROFES. EXTRASCOLASTICI, Università di Ferrara, conseguito il 11/07/2000,</p>	Moduli 4 e 5

	<p>TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI SERVIZI 21/07/2011, rilasciato dalla Regione Emilia Romagna, struttura certificante: CE.SVI.P. - Società Cooperativa</p> <p>5.11.2019 Corso di formazione per addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza per attività a medio rischio incendio (8 ore),</p> <p>27-28.12.2019 Corso di formazione per addetti al primo soccorso nelle aziende appartenenti al gruppo B e C (14 ore),</p> <p>31.05.2018 Corso sulla gestione dei disturbi del comportamento nel paziente psichiatrico – Gestire le relazioni: significati del comportamento aggressivo,</p> <p>7.03.2018 La documentazione sanitaria ed assistenziale: modalità di stesura delle consegne da un punto di vista medico-legale,</p> <p>4,5,7,14 dicembre 2017 Corso di formazione sulla gestione multidisciplinare della disfagia,</p> <p>16.02.2017 I disturbi del comportamento nelle disabilità gravi: perché e soprattutto cosa fare,</p> <p>4 e 10 novembre 2015 L'amministratore di sostegno. Uno strumento a favore dei soggetti deboli nel territorio,</p> <p>24.09.2015 Dolore fisico e sofferenza psicologica nella disabilità,</p> <p>11.06.2015 Il mantenimento dell'autonomia nella disabilità. L'importanza degli ausili e dell'attività motoria,</p> <p>22.06.2015 Casainsieme – Microresidenze Assistite: soluzioni innovative di welfare comunitario a confronto, a tre anni dal terremoto,</p> <p>15.05.2014 Le epilessie: approfondimenti per una corretta gestione delle crisi,</p> <p>8 e 25 marzo 2013 Sessualità, affettività e disabilità,</p> <p>6,13,20 ottobre 2008 / 3,17 novembre 2008 / 1 dicembre 2008 Strumenti di lavoro ed equipe,</p> <p>31.03.2008 Dalla psicopatologia alla riabilitazione: attrezzarsi contro il Burn-Out,</p> <p>14 e 28 gennaio 2008 Disabilità: problematiche neurologiche e psicopatologiche (2° parte),</p> <p>6 e 13 dicembre 2007 Disabilità: problematiche neurologiche e psicopatologiche (1° parte),</p> <p>23,27 e 30 novembre 2006 ...E dopo l'ospedalizzazione? Metodologia ed azioni per la rete degli operatori coinvolti nell'accompagnamento delle persone e dei familiari che vivono l'esperienza della cerebrolesi acquisita,</p>	
--	--	--

	<p>15 – 19 novembre 2004 La metodologia del lavoro con i gruppi nel campo dei servizi sociali e sanitari: obiettivi, processi, progettazione nel lavoro con i disabili,</p> <p>23.09.2004 La relazione di aiuto con il disabile psichico e la sua famiglia,</p> <p>17.10.2003 Sessualità e disabilità,</p> <p>1.10.2003 Disabilità e cambiamento,</p> <p>4-5.12.2002 La cultura, gli strumenti e le prassi a sostegno di corrette azioni di tutela,</p> <p>dal 5.11.2002 al 30.06.2003 (12 incontri) Disabilità e complessità delle dinamiche relazionali. La relazione d'aiuto,</p>	
<p>Regione Emilia Romagna</p>	<p>MODULO DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI NEI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE</p>	<p>Modulo 6</p>